

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CAIC86400G

I.C. PIRRI 1 - PIRRI 2

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto comprensivo, costituito da sette plessi, è inserito in un'area urbana della città Cagliari periferica non di recente formazione.</p> <p>La popolazione è di estrazione sociale ed economica variegata, ma nel complesso media. In particolare si sottolinea la situazione dei plessi di via Toti, limitrofi al quartiere di Santa Teresa, uno dei più degradati della città di Cagliari. Tuttavia agiscono alcuni enti pubblici e privati, la cui collaborazione con la scuola sta consentendo di attivare significativi progetti indirizzati alla prevenzione del disagio scolastico.</p> <p>Gli alunni stranieri di prima e seconda generazione pari al 4%, sono una presenza ancora non rilevante ma in aumento anche per la vicinanza di un centro di accoglienza per stranieri.</p> <p>La stragrande maggioranza degli alunni risiede nei rioni circostanti i plessi dell'Istituto, ma sono in aumento le richieste provenienti da altre zone dell'area metropolitana.</p> <p>Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca, ed è più alto della media sia regionale che nazionale.</p>	<p>Le situazioni di svantaggio all'interno del nostro Istituto sono numerose; in alcuni plessi tali situazioni, sono principalmente legate alla presenza di rioni popolari, con una considerevole concentrazione di genitori disoccupati o con lavoro precario. Comunque i plessi scolastici si caratterizzano per una loro identità storica e per aver sviluppato nel tempo specifici progetti per l'inclusione.</p> <p>Un numero importante di alunni dei tre plessi della scuola primaria prosegue l'esperienza scolastica nell'Istituto comprensivo, non preferendo altre scuole del circondario; negli ultimi due anni scolastici vi è stata un aumento raguardevole di iscritti.</p> <p>Una significativa percentuale di alunni risiede in quartieri urbani lontani da Pirri, o in altro comune limitrofo.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I sette plessi (3 della scuola dell'Infanzia, 3 della scuola primaria ed uno della scuola secondaria di 1° grado) sono tutti dislocati nel territorio di Pirri, quartiere periferico della città di Cagliari, di antica formazione e l'unico ad aver conservato una sua organizzazione autonoma come municipalità.</p> <p>All'interno del quartiere operano alcune strutture pubbliche e private che nel corso degli anni hanno affermato una propria capacità nel tessere relazioni sociali e culturali; in particolare si indicano la biblioteca di quartiere, il Centro Comunale d'arte e cultura "La Vetreteria" e l'annesso parco urbano, il centro sociale ExMe, alcune associazioni sportive.</p> <p>L'Istituto ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Comune di Cagliari, la Municipalità, le principali associazioni operanti nel territorio, condividendo una progettualità pluriennale e la stessa pianificazione delle attività esplicitate nel PTOF. In particolare è prevista la realizzazione di due importanti progetti pluriennali in partenariato, indirizzati alle scuole dell'infanzia e alla scuola secondaria di 1° grado, finanziati dalla Fondazione con i bambini e aventi come oggetto la lotta alla povertà minorile. Si è costituita un'associazione di genitori che sta operando in sinergia con la scuola da due anni.</p>	<p>Risulta carente il contributo del Comune nell'ambito dell'edilizia scolastica; gli interventi sono spesso legati all'emergenza. Due plessi sono interessati da interventi di ristrutturazione parzialmente completati. Un plesso della scuola dell'infanzia è stato riaperto dopo una lunga attività di ristrutturazione, ma non è stato completato il piano superiore, risultando ristretti gli spazi di accoglienza. E' da migliorare il lavoro con l'assessorato alle politiche sociali, predisponendo interventi più efficaci e integrati. In particolare ci si riferisce all'apporto degli educatori nelle situazioni di svantaggio, non sempre efficace e integrato con la programmazione del team docente.</p> <p>Molto carente è risultata la collaborazione con gli uffici comunali che si occupano degli spazi esterni, particolarmente ampi in quasi tutte le scuole. E' intenzione dell'Istituto fornirsi di una propria organizzazione per la sistemazione e manutenzione di questi spazi.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i plessi sono dotati di ampi cortili e spazi aperti che circondano gli edifici scolastici.</p> <p>Due plessi della scuola primaria e quello della secondaria di 1° grado possiedono palestre attrezzate.</p> <p>Nella scuola secondaria, inoltre, è presente un teatro utilizzato anche da associazioni culturali che operano nel territorio.</p> <p>Ogni aula dei tre plessi della scuola primaria e del plesso della scuola secondaria di 1° grado è dotata di LIM.</p> <p>Il Comune di Cagliari, nell'a.s. 2014-15 e 2015-16, ha ampliato notevolmente il suo contributo economico per il potenziamento dell'offerta formativa dell'Istituto, ma si è trattato di un intervento eccezionale in quanto nell'a.s. 2016-17 è stato ridotto ad un quarto del precedente. Tuttavia nell'ultimo anno l'Istituto ha partecipato a numerosi bandi PON 2014-2020 risultando vincitore del contributo finanziario; inoltre ha partecipato ai bandi della Fondazione di Sardegna. Per l'a.s. 2'17-18 si è stabilito di richiedere un contributo annuale volontario alle famiglie da destinare al miglioramento degli ambienti di apprendimento.</p> <p>L'Istituto ha prestato particolare attenzione alla riprogettazione degli ambienti di apprendimento, riqualificando con nuovi arredi numerosi spazi della scuola dell'infanzia e primaria.</p> <p>Nella scuola secondaria di 1° grado le aule sono diventate tematiche e si sta procedendo alla loro riqualificazione con arredi modulari e un'organizzazione che favorisca lo sviluppo della didattica laboratoriale.</p>	<p>Negli ultimi anni l'istituto è stato interessato da due piani di dimensionamento che ne hanno modificato la composizione, fino ad arrivare a 7 plessi.</p> <p>Sono stati stanziati dalla Regione Sardegna fondi per la ristrutturazione di due edifici scolastici; si è in attesa che il Comune di Cagliari avvii le procedure per la progettazione e realizzazione degli interventi.</p> <p>Il teatro di una scuola primaria è inagibile e attualmente i lavori di sistemazione che lo interessavano sono stati interrotti; tale situazione riguarda anche due laboratori di informatica.</p> <p>Non tutti i plessi hanno una sufficiente dotazione di aule destinate ad attività laboratoriali e sportive. In alcuni plessi le aule sono piccole e non idonee a contenere un numero di alunni superiore ai 18/20. Nelle scuole primarie è necessario potenziare la connettività ad internet.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente ha una certa stabilità nella sede di servizio che consente in frequenti situazioni di sviluppare esperienze significative di collaborazione.</p> <p>Un numero significativo di insegnanti della scuola primaria è in possesso dell'abilitazione per l'insegnamento della lingua inglese e ha seguito corsi di formazione e aggiornamento per migliorare le competenze digitali.</p> <p>Tutti gli insegnanti hanno seguito l'attività di formazione e aggiornamento del modello di scuola denominato "Senza Zaino". Inoltre annualmente seguono i corsi promossi dal servizio di psicologia scolastica dell'Istituto finalizzati a migliorare gli interventi in classe per gli alunni con bisogni educativi speciali.</p> <p>Nel corso dell'a.s. 2016-2017, in continuità con l'anno precedente, l'Istituto ha attivato numerosi corsi di formazione inerenti: la programmazione e valutazione per competenze.</p> <p>Alcuni docenti referenti per le attività di innovazione della didattica partecipano a programmi di attività comune con altre scuole della rete di scopo "Area vasta", in particolare per la predisposizione di prove per competenze e la valutazione di evidenze.</p>	<p>Alcuni docenti faticano a utilizzare le nuove tecnologie nell'attività didattica quotidiana.</p> <p>Difficoltà da parte di alcuni team di docenti a sviluppare esperienze di collaborazione e a condividere un'attività progettuale comune.</p> <p>Nella scuola Secondaria di 1° grado difficoltà ad attivare una didattica laboratoriale e a superare il modello trasmissivo di istruzione.</p> <p>Un numero importante di docenti evidenzia difficoltà nella gestione della classe in presenza di situazioni che manifestano problemi comportamentali e disagio socio-relazionale</p>


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nessun esito negativo per gli studenti della Scuola Primaria. Per la Scuola secondaria di 1° una percentuale minima di non ammessi alla classe successiva, percentuale in costante diminuzione. In particolare si segnala il notevole miglioramento dei risultati a fine ciclo, con la diminuzione di oltre un terzo degli alunni con votazione sufficiente all'esame di stato di fine 1° ciclo. Si sottolinea anche la diminuzione di circa il 50% degli alunni con valutazione sufficiente nel comportamento nell'a.s. 2017-2018 rispetto all'a.s. 2015-2016.	Oltre il 20% degli studenti si diploma con una valutazione minima (6/10). Risultano numerose carenze nell'ambito della matematica, evidenziate soprattutto negli ultimi anni della scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado. Risultano carenti anche le competenze nelle lingue straniere.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi e indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	 5 - Positiva

		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono migliorati e tengono in considerazione l'intero processo dello studente sia nell'ambito educativo che formativo. Sono migliorati gli esiti a conclusione del primo ciclo: si è registrato nell'a.s. 2017-2018 un numero minore di alunni con giudizio di esame di sufficienza. Tuttavia permangono per un numero significativo di alunni le difficoltà negli apprendimenti in matematica e nelle lingue straniere. Risulta notevolmente migliorato il giudizio complessivo sul comportamento con una forte diminuzione di alunni con difficoltà comportamentali nell'ambito scolastico.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Un numero ragguardevole di alunni alla fine del percorso della scuola primaria si colloca a livelli positivi. I dati migliorano soprattutto nell'ambito dell'Italiano	Nel percorso scolastico i dati tendono non a migliorare nella matematica, benché non siano distanti da quelli regionali. Si riscontra una forte criticità in una classe della scuola secondaria di 1° grado. Tra il 35 e il 45% degli studenti si colloca nei livelli 1 e 2, sia in italiano che in matematica, nelle prove INVALSI, in particolare nelle classi in uscita.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva

		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella scuola primaria i dati non si discostano da quelli di scuole con stesso background socio-economico e culturale. I risultati tendono nel complesso a migliorare lungo il percorso scolastico sino alla scuola primaria, ma riprende una criticità nella secondaria concentrandosi in una classe.


Nella scuola Secondaria il punteggio di italiano e matematica alle prove INVALSI è più o meno in linea con quello delle scuole con background socio-economico e culturale simile ad eccezione di una classe terza molto inferiori alle altre. Pertanto sarà importante prestare più cura alla formazione delle classi.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto promuove attività orientate al rispetto reciproco, alla collaborazione, allo sviluppo del senso di legalità e di appartenenza. Tali obiettivi, perseguiti con attività trasversali e curricolari, vengono programmati in sede collegiale. Inoltre ha elaborato un curriculum d'Istituto sulle competenze sociali e civiche.</p> <p>L'Istituto adotta criteri di valutazione comuni, condivisi a livello collegiale, per l'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>L'Istituto ha predisposto insieme ai genitori un nuovo patto educativo di corresponsabilità che è entrato in vigore nell'a.s. 2016-2017. Inoltre si è stabilito di condividere un patto di team tra docenti che definisca modalità di gestione della classe e di progettazione comune degli spazi e delle attività. Nel corso di un triennio il numero di alunni che nella scuola primaria presentavano problematiche comportamentali sono diminuiti di un terzo; nella scuola secondaria di 1° grado sono diminuiti del 50%</p>	<p>Sono ancora da migliorare i regolamenti d'istituto a partire da quelli che definiscono modalità generali della vita scolastica. In particolare tali regolamenti devono essere adattati alle caratteristiche del modello "Senza Zaino" e alla prioritaria finalità di accrescere competenze nell'ambito dell'autonomia e della responsabilità.</p> <p>Devono essere ampliate le attività per la rilevazione delle competenze attraverso prove di realtà e prove esperte.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola adotta criteri comuni e condivisi per la valutazione del comportamento. Si evidenzia che la scuola ha adottato nuovi strumenti: un nuovo patto educativo di corresponsabilità sia nel contesto macro dell'istituto, sia in contesti micro delle singole classi; un curriculum sulle competenze sociali e civiche e sulle competenze digitali; procedure per definire un patto di team per la gestione e organizzazione delle attività didattiche. Inoltre ha adottato un modello di organizzazione della didattica innovativo sin dalla scuola dell'infanzia. I primi risultati, monitorati e pubblicati sul sito istituzionale dell'Istituto, evidenziano un netto miglioramento nell'ambito delle competenze civiche.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto si è attivato per dare fattiva evidenza alle azioni di continuità. In primo luogo all'interno dell'Istituto attraverso modalità strutturate di informazione sui percorsi scolastici dei singoli alunni, di rilevazione dei risultati. Si è definito uno standard per la rilevazione dei bisogni educativi e formativi, dati che contribuiranno a organizzare un portfolio per ogni alunno a partire da coloro che presentano situazione di svantaggio. Inoltre per gli alunni con gravi problematiche scolastiche si sono attivati dei progetti finalizzati al recupero e al sostegno, risultando alquanto efficaci. Infine si stanno attivando dei progetti con enti pubblici e privati per costruire una rete territoriale che possa operare in particolare a sostegno della genitorialità	La scuola non raccoglie in modo sistematico i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio, ma si sta operando per dotarsi di strumenti validi ed completi.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nei diversi ordini del percorso di studio all'interno dell'Istituto Comprensivo sono buoni: pochi studenti incontrano insuccessi scolastici. Tuttavia dai dati parziali in possesso della scuola nel primo anno della Scuola Secondaria di 2° appare confermata la percentuale di difficolt  rilevata negli anni precedenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Risultati nel comportamento - valutazione primo quadrimestre 2015-2018	Analisi dei risultati dal 2015 al 2018 primaria.pdf
Risultati nel comportamento - valutazione primo quadrimestre 2015-2018	Analisi dei risultati dal 2015 al 2018 primaria.pdf
Risultati prove esperte per competenza scuola primaria	Report Prove Esperte ult.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha definito un Piano triennale dell'offerta formativa. All'interno di questo piano è stato approvato un curricolo verticale per competenze, che rappresenta un modello di riferimento. Nel corso dell'a.s. 2016-2017, sono stati rivisti e aggiornati le parti relative alle competenze sociali e civiche, alle competenze digitali; sono in via di elaborazione le parti relative alla madre lingua, alle lingue straniere e alla matematica-scienze.</p> <p>L'Istituto sviluppa un'ampia programmazione dell'offerta formativa anche extracurricolare, attraverso progetti id'Istituto, per plesso o classi parallele e non.</p>	<p>E' in fase di definizione il curricolo verticale come strumento di lavoro, pertanto in via di diffusione.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha attivato a partire dalla scuola dell'infanzia un processo di innovazione incarnato sul modello "Senza Zaino". Tale modello prevede un approccio globale al curricolo, ossia dall'organizzazione dell'ambiente di apprendimento alla definizione di un curricolo per competenze europee. Nella scuola dell'infanzia e primaria la progettazione avviene per mappe generatrici. Nel complesso la scuola si è dotata di strumenti condivisi per la progettazione didattica, in grado di cogliere le specificità di ogni gruppo classe e alunni. In tale progettazione si presta attenzione all'individuazione di bisogni educativi speciali e alla definizione e documentazione delle azioni didattiche.</p> <p>La scuola Primaria effettua una programmazione settimanale. La scuola dell'infanzia adotta una programmazione quindicinale. La scuola secondaria di 1° grado definisce programmi e azioni didattiche nell'ambito delle riunioni periodiche dei dipartimenti (area umanistica, area scientifica) e dei consigli di classe. Nell'a.s. 2017-2018 sono state effettuate prove esperte nei tre ordini di scuola in due periodi dell'anno. Tali prove sono finalizzate alla valutazione di competenze in situazioni di realtà e coinvolgono vari ambiti.</p>	<p>Nella scuola dell'infanzia e primaria un numero significativo, seppur non rilevante, ha difficoltà nell'approcciarsi al modello innovativo. Nella scuola secondaria è ancora difficoltosa una concreta progettazione interdisciplinare. Alcune di queste difficoltà sono determinate dalla presenza di un ricambio degli insegnanti ai quali è necessario affiancare per lunghi periodi dei docenti tutor.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti hanno definito criteri comuni di valutazione dei diversi ambiti disciplinari in tutti gli ordini di scuola, infanzia, primaria e secondaria di 1° grado.</p> <p>Gli indicatori e i descrittori della valutazione degli apprendimenti sono condivisi e codificati nel piano dell'offerta formativa.</p> <p>La scuola progetta attività e interventi specifici per gli alunni con bisogni educativi speciali ed è attivo un servizio di psicologia scolastica con il quale viene fatta una progettazione personalizzata per i casi più complessi.</p> <p>In tutte le classi dell'istituto sono state fatte prove strutturate per competenza ed è stata effettuata una attività di formazione per la predisposizione di queste prove per classi parallele in rete con altre due scuole del territorio. Per la scuola secondaria le prove strutturate sono state fatte in collaborazione con la Editrice Zanichelli. Sono state predisposte per tutte le prove rubriche di valutazione e viene compilato un report con i risultati nel quale sono evidenziati i punti di forza e di debolezza, oggetto di riflessione e autovalutazione.</p>	<p>Non tutti i docenti utilizzano criteri comuni di valutazione per le discipline; non tutti i docenti costruiscono proprie prove di realtà nel corso dell'anno scolastico, pertanto la valutazione viene svolta essenzialmente con verifiche sulle conoscenze acquisite.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha definito sia la sua missione e le priorità. Nell'a.s. 2015-16 ha completamente rivisto il suo piano dell'offerta formativa, aggiornandolo negli anni seguenti. Ha definito un curriculum verticale per competenze a partire da quelle di cittadinanza, sociali e civiche. La progettazione del team docenti inizia ad essere partecipata anche se restano criticità nelle modalità di qualche team della Scuola Secondaria. Si è riusciti a superare una visione di progettazione didattico-educativa frammentata e disarticolata, non intesa semplicemente come piano di studio e come insieme di discipline strutturate in funzione di certi tempi. Si è operato per diffondere una visione coinvolgendo tutte le occasioni e le dimensioni dell'esperienza scolastica – e in parte extrascolastica – a cui è esposto il bambino e il ragazzo nel momento in cui varca la soglia della porta della scuola (non solo dell'aula-classe), ponendo l'accento più sul "come" piuttosto che sul che cosa, nel senso di avere prioritariamente una proiezione globale dell'offerta formativa, a partire dagli ambienti di apprendimento.

L'Istituto ha attivato un rapporto con le famiglie e gli stakeholders con forme di collaborazione e di progettazione comuni. L'Istituto svolge un lavoro di monitoraggio sull'attività didattica e sui singoli progetti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha avviato nell'a.s. 2016-17 una completa riorganizzazione degli ambienti di apprendimento con l'avvio del modello denominato "Senza Zaino" nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, secondo una visione globale e sistemica, in cui la progettazione dell'azione formativa si lega alla progettazione dello spazio di apprendimento; nella scuola secondaria di 1° grado si è optato per le aule tematiche, pertanto tutte hanno una caratterizzazione laboratoriale, in cui gli spazi assumono una dimensione e una loro identità: gli alunni si spostano da un'aula all'altra, mentre i professori restano nello stesso spazio, ognuno dei quali è responsabile della sua funzionalità alle attività didattiche programmate.</p> <p>Nella scuola primaria è presente un'ampia scelta del tempo scuola: dalle 30 ore alle 40 ore, con servizio mensa e cucina all'interno dei locali scolastici; in tutti i plessi della primaria (e in quello della secondaria) sono presenti e in parte attivi laboratori di informatica, musicali, sportivi e artistici con la collaborazione di docenti esperti.</p> <p>La durata delle lezioni è funzionale alle richieste delle famiglie; le attività di recupero e consolidamento rientrano nell'articolazione oraria curricolare degli alunni.</p> <p>Nelle ore extracurricolari sono attivi numerosi laboratori finanziati con fondi PON.</p>	<p>Non ancora tutti i docenti curano l'organizzazione dello spazio aula o laboratoriale; pertanto in varie situazioni l'ordine risulta non adeguato allo sviluppo di attività basate sull'autonomia e responsabilità.</p> <p>Spesso si denota carenza di materiale per le attività di laboratorio scientifico – espressivo – musicale.</p> <p>Le biblioteche, presenti in tutti i plessi della scuola primaria e secondaria, si stanno organizzando negli spazi connettivi, attrezzati e strutturati in angoli per la lettura, per l'ascolto e la visione di immagini e video.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'Istituto ha avviato un percorso di innovazione della didattica a partire dagli ambienti di apprendimento, e in particolare dalla riorganizzazione degli spazi aula (trasformate in aule laboratorio) e degli spazi comuni (organizzati anche essi per avere una valida funzione formativa ed educativa). Gli aspetti centrali dell'Innovazione sono riferiti allo sviluppo dell'autonomia, ospitalità e responsabilità, nonché del lavoro collaborativo.</p> <p>L'Istituto si è dotato di un "Master Plan", Documento strategico e operativo per il miglioramento dei luoghi dell'apprendimento secondo quanto previsto dal PTOF 2016/2018 e relativo PDM consultabile nel sito istituzionale.</p> <p>La scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado sono dotate di Lim in ogni aula;</p> <p>si promuove la didattica con strumenti informatici grazie anche a software specifici e supporti tecnologici;</p> <p>l'istituto si avvale dell'uso del registro elettronico, esteso a tutti gli ordini scolastici e ai genitori.</p>	<p>Un esiguo numero di docenti non è ancora disponibile ad avviare processi innovativi nelle pratiche didattiche e nell'organizzazione degli ambienti di apprendimento.</p>
--	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha elaborato un nuovo patto educativo di corresponsabilità coinvolgendo i genitori; ha definito procedure per gestire la vita della classe, il rapporto con i genitori e le attività di collaborazione del team docente. Il regolamento di istituto, è stato revisionato e aggiornato alle nuove situazioni e in particolare ad un uso responsabile dei mobile device.</p> <p>I provvedimenti disciplinari variano a seconda della gravità delle infrazioni; vengono proposte strategie differenziate, dove possibile, coinvolgendo famiglie ed esperti;</p> <p>la scuola promuove il senso di responsabilità ed il rispetto reciproco assegnando ruoli all'interno della classe per finalità educative comuni.</p> <p>L'Istituto ha partecipato come partner ai bandi della Fondazione "Con i Bambini" finalizzate alla lotta alla povertà minorile, risultando vincitori di due finanziamenti con progetti che coinvolgono direttamente le scuole dell'infanzia e secondaria.</p>	<p>Non sempre le risposte fornite alle problematiche comportamentali hanno risultati a lungo termine;</p> <p>la scuola applica le sanzioni disciplinari adottando deboli strategie per la promozione di competenze sociali soprattutto nella scuola secondaria di 1° grado.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto ha avviato una fase di riorganizzazione complessiva degli ambienti di apprendimento a partire dalle aule che diventano aule-laboratorio. Si è dotata di uno strumento "il documento strategico e operativo per il miglioramento dei luoghi dell'apprendimento secondo quanto previsto dal PTOF 2016/2018 e relativo PDM", che dirigerà e programma gli interventi individuati. È attiva l'innovazione "Senza zaino in tutti gli ordini scolastici con l'attivazione di corsi di formazione, l'acquisto di nuovi arredi e la riorganizzazione degli spazi comuni.

Si evidenzia ancora una certa criticità nella gestione delle situazioni che presentano difficoltà comportamentali: non sempre sono gestiti in modo efficace, utilizzando modalità collaborative tra docenti e con gli altri servizi operanti nell'Istituto. Tuttavia l'Istituto sta avviando dei progetti con enti ed istituzioni territoriali per migliorare e sperimentare azioni più efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto realizza attività di inclusione per alunni con bisogni educativi speciali, e in particolare: incontri periodici con team docente, la famiglia, l'equipe psicopedagogica ed educatori; monitoraggio periodico dei bes; pdp condiviso con la famiglia; attivazione corsi di formazione specifici; incontri periodici tra docenti dello stesso ordine di scuola. Inoltre è attivo un accordo di programma tra scuola e servizi sociali comunali per il servizio di educativa scolastica che consente l'intervento di educatori e specialisti all'interno delle classi nelle situazioni che presentano bisogni educativi speciali. L'Istituto, dal febbraio 2016, ha attivato un servizio interno di psicologia scolastica, con l'intervento di esperti psicologi a sostegno delle attività educative.	La scuola deve migliorare il raccordo tra i docenti operanti nell'ambito dei bisogni educativi speciali. Deve inoltre sviluppare modalità più efficaci di raccordo con gli educatori che intervengono in classe nell'ambito dell'educativa specialistica. Inoltre il team docente deve maturare modalità di intervento più efficaci nell'ambito delle strategie didattiche rivolte agli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con particolari problematiche comportamentali. L'Istituto deve ancora migliorare le modalità di programmazione dei percorsi didattici/educativi personalizzati. Alcuni docenti devono ancora maturare una maggiore efficacia e disponibilità a riflettere sui percorsi e sulle strategie didattiche adottate, e nel caso mettere in atto processi per modificarli; Mancano percorsi didattici inclusivi per gli alunni stranieri.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

L'Istituto ha lavorato per organizzare ambienti di apprendimento più inclusivi, a partire dallo spazio dell'aula e con la diffusione di attività con specifiche caratteristiche laboratoriali e l'uso di strumenti didattici che favoriscano l'apprendimento. Si lavora di operare per migliorare il benessere all'interno degli spazi scolastici e per accrescere la motivazione allo studio.

Si è operato per definire protocolli di intervento per gli alunni con svantaggi. Nel corso degli anni per tutti gli alunni con svantaggi sono stati predisposti dei piani educativi personalizzati; alcuni di essi sono stati condivisi con i servizi sociali del Comune di Cagliari.

Si è operato per sviluppare una didattica più inclusiva attraverso la diffusione di strumenti compensativi, di modalità di tutoring e collaborazione tra pari, diffondendo una didattica che valorizza gli aspetti laboratoriali delle attività programmate.


Da due anni è attivo un servizio di psicologia scolastica con tre psicologi esterni. Un docente interno coordina il lavoro del servizio.

Alcuni docenti sia della scuola primaria che della scuola secondaria di 1° grado trovano difficoltà nel modificare l'approccio ai bisogni educativi speciali e nel progettare interventi individualizzati e personalizzati.

Gli interventi proposti non sempre risultano efficaci e in grado di migliorare lungo il percorso scolastico le competenze degli studenti con bisogni educativi speciali; in particolare le difficoltà sono manifeste con gli alunni che presentano gravi difficoltà comportamentali nell'ambito scolastico.

E' da migliorare l'attività di potenziamento indirizzata agli alunni che presentano risultati buoni o di eccellenza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività predisposte dall'istituto per gli studenti destinatari delle azioni di individualizzazione e personalizzazione hanno visto nel corso degli anni una maggiore diffusione e un miglioramento dell'efficacia: i casi di insuccesso sono limitati ad alcune situazioni di gravi difficoltà comportamentali. Per le situazioni che presentano una maggiore complessità l'Istituto ha predisposto un progetto con i servizi sociali per definire modalità di intervento integrato. Inoltre si sono predisposti dei progetti utilizzando le possibilità offerte da i bandi PON e dalla Fondazione "con i bambini".

In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che devono essere migliorati (condivisione del lavoro tra tutti i docenti).

Nelle attività di inclusione sono generalmente coinvolti diversi soggetti (psicologi scolastici, docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, servizi sociali, ASL, associazioni culturali e di volontariato) compreso il gruppo dei pari, Ma non sempre l'attività di collaborazione tra Enti risulta condivisa e finalizzata ad una maggiore collaborazione.

L'istituto promuove il rispetto delle differenze, ma insieme al territorio deve migliorare la promozione di progetti rivolti all'inclusione degli alunni stranieri.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti e' piuttosto strutturata a livello di istituto. Gli obiettivi educativi e didattici sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Tuttavia alcuni team docenti devono migliorare le proprie modalità di azione, in particolare sviluppando una maggiore riflessione sull'efficacia delle strategie individuate e un più frequente monitoraggio all'interno delle singole classi.

Comunque il raggiungimento degli obiettivi previsti è monitorato con strumenti oggettivi e condivisi a livello d'Istituto.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è cresciuta e consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>L'istituto ha attivato: incontri tra insegnanti di ordini di scuola differenti per la formazione delle classi. il progetto continuita' tra classi ponte dei tre ordini di scuola; attività finalizzate al raccordo educativo fra i diversi ambiti formativi.</p> <p>Inoltre, nell'ambito della continuità, e con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali, opera all'interno dell'istituto, in particolare nelle classi quarte e quinte della scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado, il servizio di psicologia scolastica sull'orientamento, che rappresenta un punto di riferimento per la stessa definizione delle attività progettate, dall'accoglienza e agli interventi di sportello e di classe.</p>	<p>La scuola realizza azioni per garantire la continuità educativa per gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola all'altro (attività comuni tra i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, laboratori con la compresenza degli alunni della scuola primaria e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, visita degli alunni alle scuole di futura appartenenza) ma si ritiene che tali attività si possano ancora migliorare.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di orientamento degli studenti, aperte anche alle famiglie, sono state strutturate in funzione della scoperta della propria identità personale, delle proprie capacità relazionali, della motivazione allo studio e le attitudini professionali. Nei casi di scarsa motivazione allo studio si è cercato, con specifici percorsi, di far comprendere ai ragazzi la necessità di una formazione culturale di base che consenta in ogni caso un progetto di vita e un approccio lavorativo solido e responsabile.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più ancora limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore. Dal febbraio 2016 è attivo un servizio di psicologia scolastica sull'orientamento che ha iniziato un'attività di sportello per gli studenti e le stesse famiglie. La scuola ha attivato il monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento.</p>	<p>La scuola ha iniziato percorsi di orientamento strutturati per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, ma non realizza attività strutturate di orientamento al territorio e alla realtà produttive e professionali.</p> <p>Le attività strutturate di orientamento sono rivolte principalmente agli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado.</p> <p>Seppur migliorato, è ancora debole la condivisione di iniziative e materiali con le famiglie; si registra ancora un leggero disinteresse dei genitori alle tematiche proposte dall'Istituto.</p> <p>La scuola ha iniziato a monitorare il percorso scolastico degli studenti, a partire dal consiglio orientativo, che risulta non sempre seguito da parte degli studenti.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività di orientamento degli studenti, aperte anche alle famiglie, sono state strutturate in funzione della scoperta della propria identità personale, delle proprie capacità relazionali, della motivazione allo studio e le attitudini professionali. Nei casi di scarsa motivazione allo studio si è cercato, con specifici percorsi, di far comprendere ai ragazzi la necessità di una formazione culturale di base che consenta in ogni caso un progetto di vita e un approccio lavorativo solido e responsabile. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più ancora limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore. Dal febbraio 2016 è attivo un servizio di psicologia scolastica sull'orientamento che ha iniziato un'attività di sportello per gli studenti e le stesse famiglie. La scuola ha attivato il monitoraggio dei risultati delle proprie azioni di orientamento.	La scuola ha iniziato e realizza percorsi di orientamento strutturati per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, ma non realizza attività strutturate di orientamento al territorio e alla realtà produttive e professionali. Le attività strutturate di orientamento sono rivolte principalmente agli alunni in uscita dalla scuola secondaria di I grado. È ancora debole la condivisione di iniziative e materiali con le famiglie; si registra ancora un leggero disinteresse dei genitori alle tematiche proposte dall'Istituto. La scuola ha iniziato a monitorare il percorso scolastico degli studenti, a partire dal consiglio orientativo, che risulta non sempre seguito da parte degli studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è migliorata e si è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento da cui si evince che il consiglio orientativo è abbastanza seguito. Opera all'interno dell'istituto, in particolare nelle classi quarte e quinte della scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado, il servizio di psicologia scolastica sull'orientamento, che rappresenta un punto di riferimento per la stessa definizione delle attività progettate, dall'accoglienza e agli interventi di sportello e di classe.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le finalità e gli obiettivi dell'Istituto, definiti nel PTOF 2016-2018, sono conosciuti e condivisi dagli operatori interni della scuola (dirigente, docenti, personale Ata). Tutti i documenti sono nel sito web della scuola in sezioni specifiche. Inoltre è stato definito un documento denominato "Master Plan: documento strategico e operativo per il miglioramento dei luoghi dell'apprendimento", col quale si è mirato a disegnare un modello di scuola innovativo secondo una visione globale e sistemica, in cui la progettazione dell'azione formativa si fonda con la progettazione dello spazio fisico e dell'apprendimento. Ogni ordine di scuola organizza incontri periodici con i genitori per presentare il PTOF, le programmazioni annuali e i progetti d'istituto. Inoltre nel corso dell'anno si svolgono vari incontri con l'Amministrazione comunale, con la Municipalità di Pirri e con varie Associazioni non profit operanti nel territorio di riferimento, nelle quali vengono illustrate attività dell'Istituto.</p>	<p>Limitata partecipazione delle famiglie nella condivisione di quanto proposto nel PTOF. Sono da migliorare le modalità di comunicazione periodica attivando sistemi che fanno uso dei social più utilizzati, il coinvolgimento alla definizione di un patto di corresponsabilità. E' da rafforzare la rete con le associazioni presenti nel territorio.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituzione si è data una organizzazione funzionale alle azioni pianificate attraverso referenze e commissioni di lavoro, dipartimenti. L'istituto svolge quasi tutti gli anni attività di rilevazione della soddisfazione dell'utenza (personale scolastico, genitori, alunni) e svolge il monitoraggio delle principali attività. Inoltre l'Istituto si è dotato di un documento denominato "Master Plan: documento strategico e operativo per il miglioramento dei luoghi dell'apprendimento secondo quanto previsto dal PTOF 2016-2018 e relativo PDM", che rappresenta uno strumento di riferimento essenziali per lo sviluppo delle azioni di miglioramento, che viene aggiornato e monitorato ogni 4 mesi.</p>	<p>I monitoraggi si svolgono soprattutto in una fase conclusiva dell'anno. E' da migliorare la modalità di rendicontazione alle famiglie delle attività svolte istituzionalizzando incontri periodici sui risultati conseguiti.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha definito una chiara suddivisione dei compiti e delle aree di attività tra i docenti; i compiti riguardano anche la progettazione e cura degli spazi scolastici (aule, laboratori, palestre, spazi comuni).</p> <p>E' definito un mansionario anche per il personale amministrativo con una suddivisione di compiti. E' in via di definizione anche per il personale dei collaboratori scolastici in base alle esigenze dei vari plessi.</p> <p>La gestione delle risorse umane tende a valorizzare le competenze e a favorire la formazione del personale. L'incarico viene affidato con criteri di trasparenza a seguito di domande accompagnate da curriculum e valutate da specifiche commissioni.</p> <p>L'Istituto ha scelto una modalità di suddivisione delle risorse del FIS in particolare per sostenere l'organizzazione.</p> <p>Nell'ambito del personale ATA si presta attenzione ad un carico di lavoro sia ordinario che straordinario equamente distribuito.</p> <p>E' in una fase conclusiva la ristrutturazione dell'organizzazione del lavoro di segreteria per la completa dematerializzazione degli atti.</p>	<p>Non tutti i docenti curano in modo adeguato i compiti assegnati. Per i collaboratori scolastici non esiste un mansionario chiaro che ne definisca compiti e responsabilità.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha intrapreso dall'a.s. 2016-2017 un percorso di innovazione secondo il modello denominato "Senza Zaino". Il percorso interessa tutti e tre gli ordini scolastici e si caratterizza per una nuova organizzazione dell'ambiente formativo. Le risorse economiche vengono indirizzate a potenziare gli interventi rivolti ai singoli plessi o a gruppi di classi parallele, privilegiando in particolare i primi. Tutti i progetti sono coerenti con le scelte prioritarie della scuola.</p>	<p>Ancora qualche difficoltà nel coordinamento tra le scuole soprattutto di ordine differente.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità, progettando un percorso di innovazione che coinvolge tutti gli ordini scolastici; si tratta di un modello diverso da quello tradizionale che è impostato prevalentemente sull'insegnamento trasmissivo e standardizzato impartito nei tipici ambienti unidimensionali, dove aule spesso spoglie sono ammobiliate con le consuete file di banchi posti di fronte ad una cattedra, cui fanno da riscontro vuoti e disadorni corridoi e spazi connettivi. Il modello che si sta seguendo, denominato "Senza Zaino", pone, invece, un'enfasi del tutto nuova sull'organizzazione dell'ambiente formativo ricompreso nella sua interezza: deve offrire opportunità cognitive, accogliere il corpo e favorire la socializzazione, sostenere l'autonomia e le pratiche che sviluppano la responsabilità; tutti gli spazi, interni ed esterni della scuola, assumono un valore formativo e informativo. Inoltre si è maturato alcune esperienze di condivisione con i principali soggetti operanti nel territorio. Risulta da migliorare l'informazione e la condivisione con le famiglie. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo sempre più strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche. Le risorse economiche e materiali sono convogliate sempre più per il perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie la maggior parte delle esigenze formative dei docenti e del personale Ata.</p> <p>La scuola ha promosso iniziative di aggiornamento sull'Evidence based education, sulla progettazione e valutazione per competenze, sul modello di scuola denominato "senza zaino" e sull'uso delle tecnologie nella didattica in base all'analisi dei bisogni emersi tra il personale docente. Inoltre ha attivato un corso per migliorare la coesione e la condivisione delle attività, la gestione dei conflitti, la relazione tra pari e con gli alunni.</p> <p>I corsi di formazione attivati hanno avuto una ricaduta sull'attività didattica quotidiana.</p> <p>La gran parte dei docenti partecipa attivamente ai corsi di formazione organizzati dall'Istituto.</p>	<p>L'Istituto necessita di strutturare un piano di aggiornamento sia per il personale amministrativo che per i collaboratori scolastici. E' necessario inoltre rafforzare il lavoro di rete con altri istituti operanti nel territorio metropolitano, in particolare le attività nella rete d'ambito</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto aggiorna periodicamente il curriculum dei docenti. Periodicamente rileva il fabbisogno formativo dei docenti attraverso un questionario predisposto dalla docente Funzione strumentale incaricata.</p> <p>All'inizio di ogni anno scolastico vengono attivate delle commissioni speciali per la valutazione dei curricula e per l'assegnazione degli incarichi finalizzati alla realizzazione delle attività definite nel PTOF. L'Istituto ha sottoscritto un accordo di programma con il Dipartimento di Pedagogia, Psicologia e filosofia dell'Università di Cagliari per la progettazione e gestione della formazione dei docenti. Inoltre ha aderito come socio alla Società per l'Apprendimento e l'Istruzione informati da Evidenza, e usufruisce dei servizi della Società. Il lavoro compiuto dal Comitato di Valutazione è stato valutato nel complesso positivamente.</p>	<p>Nonostante alcuni docenti siano formati per ricoprire determinati incarichi, non sempre si rendono disponibili per ricoprire tale ruolo. Sono da migliorare le competenze nell'ambito digitale e sull'uso dei mobile device.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'Istituto è alta la percentuale di docenti che partecipa a gruppi di lavoro; è stato definito un funzionigramma articolato per aree, gruppi di lavoro (dipartimenti e commissioni), referenze; sono state definite modalità per la periodica attività di programmazione didattica per ogni ordine di scuola, compresa la scuola dell'Infanzia e la scuola Secondaria di 1° grado; attività nella quale un docente svolge la funzione di coordinatore didattico e che di norma si articola per classi parallele; le principali aree in cui si dispiegano annualmente le attività sono: inclusione (che comprende l'accoglienza), curriculum dell'istituto, ambienti di apprendimento, continuità e orientamento, valutazione e autovalutazione; ogni gruppo di lavoro, e referente, predispone un proprio piano di lavoro e di monitoraggio, e a conclusione redige una relazione nella quale si individuano punti di forza e debolezza; i gruppi di lavoro hanno prodotto materiali e documenti che vengono sistematicamente pubblicati nel sito dell'Istituto e scambiati tra docenti.</p>	<p>Da rafforzare l'attività di collaborazione dei team docenti nell'ambito delle azioni di programmazione dei consigli di classe e interclasse nelle situazioni che necessitano azioni tra ordini di scuola differenti. Necessità di una periodica rotazione delle referenze per un più ampio coinvolgimento del personale docente. Migliorare le modalità di definizione del patto regolativo del team docente che direzioni in maniera più efficace l'azione didattica condivisa e il monitoraggio dei risultati in itinere e finale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola predispose un programma e organizza iniziative formative per i docenti; è impegnata nella definizione del curricolo attraverso modalità di ricerca-azione; ha stipulato, in rete con altre istituzioni scolastiche, un programma pluriennale di attività di formazione e sperimentazione con il Dipartimento di Pedagogia, Psicologia, Filosofia dell'Università degli Studi di Cagliari. Ha predisposto un funzionigramma che, all'inizio di ogni anno scolastico, viene sottoposto a verifica e revisione. In genere gli incarichi sono attribuiti sulla base di competenze documentate e valutate da commissioni speciali nominate dal Collegio dei Docenti, ma si ritiene necessario definire modalità che consentano una maggiore rotazione degli stessi incarichi. La scuola promuove iniziative per lo scambio di esperienze e strumenti, nonché di confronto su tematiche di interesse comune. Si ritiene necessario rafforzare le iniziative formative e di aggiornamento per il personale ATA, in particolare finalizzato alla diffusione anche in questo settore di una cultura del miglioramento

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto ha aderito alla rete nazionale "Senza Zaino" e svolge un ruolo di coordinamento delle attività nel territorio regionale. L'Istituto ha stipulato tre accordi di rete con differenti istituzioni presenti nel territorio:</p> <p>1) con altre istituzioni scolastiche, accordo finalizzato a migliorare le azioni di potenziamento delle competenze di cittadinanza, nonché per attività integrate di formazione e aggiornamento del personale per la prevenzione e contrasto di comportamenti a rischio.</p> <p>2) Con Ust/Cagliari e Asl/Cagliari per l'inclusione e l'integrazione scolastica degli alunni disabili.</p> <p>3) Con l'ente locale, l'U.s.r. e la A.s.l per la gestione del servizio di assistenza educativa specialistica in ambito scolastico.</p> <p>Con le associazioni sono attive forme di collaborazione (convenzioni) per il rafforzamento e ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>E' stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il Comune di Cagliari, la Municipalità di Pirri, alcune Associazioni del terzo settore operanti nel territorio finalizzato allo sviluppo di una progettualità integrata. Inoltre l'Istituto Comprensivo ha aderito al Programma P.I.P.P.I., firmando una convenzione col Comune di Cagliari - Assessorato alle politiche sociali ed altri enti operanti nel contesto locale, con la finalità di innovare le pratiche di intervento al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare</p>	<p>Essendo sostanzialmente recente la collaborazione integrata con soggetti del terzo settore operanti nel territorio, le esperienze hanno bisogno di essere sostenute e radicate attraverso lo sviluppo di una progettualità comune;</p> <p>è necessario migliorare il rapporto collaborativo con il Comune, rafforzando gli strumenti della conferenza di indirizzo e di gruppi di lavoro operativi, come previsto nel protocollo d'intesa sottoscritto;</p> <p>è utile l'organizzazione di gruppi di lavoro più stabili con i servizi ASL che operano nel distretto di Cagliari.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola ha intrapreso un percorso volto alla ricerca di una maggiore partecipazione attiva da parte dei genitori che, nel particolare dell'odierno contesto, risulta fondamentale sia per il funzionamento sia per il conseguimento degli obiettivi che la stessa scuola si pone.</p> <p>Sono utilizzate diverse forme di comunicazione: online, telefoniche e scritte tramite avvisi pubblicate negli spazi comuni; periodiche riunioni con genitori (in particolare del gruppo classe) per affrontare specifiche situazioni; periodiche riunioni dei rappresentanti di classe su tematiche generali.</p> <p>I documenti fondamentali della scuola, a partire dal PTOF, vengono presentati ai genitori o direttamente o in riunioni collettive, e la scuola stessa si attiva per richiedere interventi migliorativi da parte dei genitori. L'Istituto ha contribuito alla nascita di un'associazione dei genitori, che opera per migliorare il rapporto scuola-famiglia e contribuire a sviluppare la collaborazione con i genitori. L'Associazione ha contribuito ad una nuova redazione del patto educativo di corresponsabilità e al miglioramento degli ambienti di apprendimento</p>	<p>Le modalità di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola risultano ancora non del tutto efficaci, ma in miglioramento soprattutto nelle classi interessate dall'innovazione.</p> <p>Le forme di collaborazione attive risultano soprattutto legate a specifici progetti.</p> <p>Risultano ancora poco diffuse le modalità con le quali vengono definite forme e regole condivise attraverso patti di corresponsabilità; tali attività vengono avvertite e svolte più come mero adempimento piuttosto che vissute come effettivo coinvolgimento.</p> <p>Oltre il registro elettronico e il sito istituzionale è necessario attivare forme di comunicazione attraverso l'uso di altri social.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa varie reti che si occupano sia di collaborare per migliorare i processi didattici, sia di integrare risorse presenti nel territorio. La rete con l'ente locale e le associazioni del terzo settore contribuisce all'ampliamento dell'offerta formativa. La collaborazione col territorio sta migliorando soprattutto attraverso la collaborazione a progetti finanziati sia con fondi europei che con fondi locali.

La scuola coinvolge soggetti per la promozione di politiche formative, a partire dall'Università di Cagliari. La scuola coinvolge i genitori nelle iniziative sia nell'ambito didattico che in quello organizzativo, ma deve programmare modalità più efficaci e attrattive di comunicazione e di partecipazione.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Migliorare i livelli di competenza degli alunni, in particolare di coloro che manifestano difficoltà nei processi di apprendimento	Diminuire di un 20% il numero degli alunni che si diploma con un risultato di sufficienza a conclusione del 1° ciclo di studi
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i livelli di competenza degli alunni, in particolare di coloro che manifestano difficoltà nei processi di apprendimento	Ridurre del 20% il numero degli alunni che nella valutazione delle prove SNV, sia di italiano che di matematica, si collocano nei livelli 1-2.
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Migliorare l'efficacia del consiglio orientativo	Accrescere il numero degli studenti che si orientano verso percorsi scolastici adeguati alle loro attitudini
		Monitorare il percorso scolastico degli ex alunni nel biennio della Scuola Secondaria di 2° grado.	Il 70% degli ex alunni supera il primo anno della scuola secondaria di 2° grado senza debiti.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La realtà scolastica dell'Istituto e' interessata da un numero significativo di studenti a rischio dispersione nonché da difficoltà nell'ambito relazionale e comportamentale. Si ritiene, quindi, opportuno indicare come prioritario cercare di garantire gli obiettivi formativi ed educativi minimi a tutti. Le priorità e i traguardi, inoltre, sono motivati esaminando ed analizzando i risultati scolastici: in particolare, analizzando sia i risultati di fine anno scolastico della scuola primaria - ci si riferisce soprattutto alle ultime classi - e della scuola secondaria di 1° grado, sia gli esiti delle prove INVALSI, emerge un quadro in cui il 25% - 35% di alunni sul totale degli iscritti incontra difficoltà lungo il percorso formativo. Tale percentuale da un anno circa tende, sempre lungo il percorso scolastico dell'Istituto, a diminuire. In particolare si ritiene importante lavorare rafforzare il lavoro sulla motivazione e sul benessere ampliando gli interventi di differenziazione dell'insegnamento e di miglioramento delle azioni educative e didattiche.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Sviluppare il curricolo verticale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1 grado per competenze considerando il nuovo quadro europeo

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	Migliorare l'integrazione degli interventi tra i soggetti che operano nel territorio e collaborano con l'Istituto scolastico Sviluppare i progetti finanziati con i bandi PON e dalla Fondazione "Con i bambini"
	Continuita' e orientamento	Migliorare gli interventi di continuità in particolare tra la scuola primaria e la secondaria di 1° g., e tra quest'ultima e quelle del secondo ciclo Sviluppare il servizio di psicologia scolastica in particolare nell'ambito dell'orientamento, costruendo protocolli di intervento per tutte le scuole
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rendere maggiormente operativo il protocollo d'intesa stipulato nel giugno 2016 con il Comune di Cagliari

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per ridurre la percentuale di alunni con difficoltà nell'ambito degli apprendimenti, si ritiene necessario : sviluppare una didattica per competenze e laboratoriale; migliorare contemporaneamente l'organizzazione degli ambienti di apprendimento e la diffusione dell'uso delle nuove tecnologie; sviluppare il modello di scuola denominato "Senza zaino" in tutti gli ordini scolastici diffondendo modalità che favoriscano la differenziazione dell'insegnamento; rafforzare la rete di rapporti con enti pubblici e privati, a partire dall'Ente locale di riferimento, dando seguito concretamente a periodici incontri per la coprogettazione di attività, a un sistema di monitoraggio e di valutazione delle stesse attività.